

## L'ARCHITETTURA CANTA

**«Dimmi, poiché sei così sensibile agli effetti dell'architettura, non hai osservato, camminando nella città, come tra gli edifici che la popolano taluni siano muti, ed altri parlino, mentre altri ancora, che son più rari, cantano?».**

Con questa domanda posta a Socrate, i greci introdussero il concetto di architettura sonante, concetto basato su un principio tanto metaforico quanto tecnico. Dall'antica Grecia all'architettura contemporanea ogni singolo edificio, persino le nostre abitazioni, emettono suoni generati dai materiali con cui sono realizzate e dagli elementi naturali con cui interagiscono. Gli elementi atmosferici "accarezzano" e "schiaffeggiano" la materia, provocando vibrazioni, oscillazioni, riverberi e scricchiolii che sono la voce della materia, musica che, come nella "casa sulla cascata" di Frank Lloyd Wright, diventata una vera e propria composizione pro-grammata e non più lasciata in balia degli elementi naturali. Il suono, in questo progetto del 1939, è perenne e perennemente cangiante dall'acqua che ancora oggi utilizza l'edificio come un vero e proprio strumento musicale. Un progetto, il cui principio fondatore si protrae nel tempo e nel tempo trova la sua immortale musicalità. Ma ancora prima di Frank Lloyd Wright tale sperimentazione la ritroviamo nel Palazzo dei Venti a Jaipur, in India, edificato nel 1799 dove è proprio il vento a far suonare l'Hawa Mahal, l'edificio del vento appunto, estensione del più complesso palazzo reale. In questi due esempi l'architettura è generata da un'intenzione progettuale che segue una serie di regole compositive, totalmente assonanti con quelle della composizione musicale. Tali regole possono essere riassunte come: armonia, composizione, ritmo, proporzione e modulo. A questo punto è evidente la sovrapposizione di due discipline artistiche dall'apparente contrapposizione, che in realtà sono totalmente complementari. Il suono dello spazio inteso come musicalità è facilmente intuibile se osserviamo uno spartito musicale, in cui la rappresentazione grafica delle note musicali, rimanda alla stessa fisicità dei gesti di un maestro d'orchestra che rappresenta fisicamente quei suoni. Ricordando l'idea per un Museo a crescita illimitata di Le Corbusier, possiamo fare riferimento al pentagramma generatore della musica o ai gesti circolari del maestro d'orchestra appunto. Per cui, seguendo un'organizzazione proporzionale derivata dal Modulor, il ritmo è paragonabile a quello musicale, generatore quindi di uno spazio sonoro. L'assonanza tra architettura e musica non è solo strutturale ma lo è anche dimensionale perché, sia l'architettura che la musica, si esprimono attraverso il tempo, mediante gli stessi fattori artistici, socio-economici, letterari e naturalistici. Quindi il tempo è quella dimensione che le due creazioni condividono e in cui coesistono. Come sappiamo il tempo segna lo scorrere della musica in un flusso di scambio energetico tra spazio e tempo; l'architettura, se riflettiamo, esiste proprio nello stesso flusso di scambio materico-temporale. Se ad esempio si ascolta un brano ad occhi chiusi, lo spazio in cui ci troviamo, inizia a popolarsi di immagini che lo arricchiscono di elementi suggeriti dalla musica stessa. Pur essendo solo immaginato quello spazio esiste ed ha un suono. Infatti questo non è solo un concetto new age ma una verità intuita anche nel Rinascimento che pose alla base della creazione artistica, la necessità di conoscere tutte le forme d'arte; lo stesso Leon Battista Alberti, esponente di rilievo del Rinascimento fiorentino, raccomandava agli architetti di studiare musica, in quanto in essa vi si potevano ritrovare le stesse leggi compositive. Osservando le opere di Pinuccio Sciola, possiamo infatti ribadire che l'intuizione rinascimentale è oggi un fondamento del processo creativo. La sua «Città di case sonore», è una scultura sonora in basalto, in cui conoscenze fisiche e musicali si intrecciano a materia e disegno. Tale materiale sarà impiegato dalla fine degli anni novanta in molteplici realizzazioni e collaborazioni tra cui quella con Renzo Piano. Il rapporto tra architettura e musica, è la storia di rapporti matematici e proporzionali che nella Germania ottocentesca prese il nome di "musica in forma solida" o come la definì Goethe "musica congelata", assunto secondo il quale l'architettura si definì infine musica pietrificata. Non è un caso che Ferruccio Busoni nel 1912 disegnò la trasposizione architettonica della «Fantasia contrappuntistica per pianoforte solo», traghettando, ancora una volta, il principio classico del rapporto architettura e musica nei tempi moderni. Nel suo disegno la musica venne rappresentata sotto forma di edificio. Persino l'edificio Ginger & Fred realizzato da Frank O. Gehry a Praga nel 1995, può essere incluso tra gli esempi di una possibile «musica pietrificata»: in cui i due edifici sviluppati in un abbraccio materico, rimandano all'immagine musicale della pietrificazione del movimento danzante. Questa capacità dell'occhio di decodificare suono e movimento è dunque alla base di numerose creazioni artistiche che consentono allo spettatore e fruitore di uno spazio, non solo di vedere, ma di ascoltare. Il legame tra proporzioni musicali e architettoniche è ben espresso in alcune realizzazioni del 2005 a tema d'acqua sul lungomare di Zara, in cui un organo suonato dalle onde, nasce dalla creatività dell'architetto Nikola Bašić. Il Sea organ è fatto di gradoni di marmo che sono nel contempo, seduta e strumento musicale. Dall'acqua al vetro, con Motosuke Mandai architetto giapponese, che attraverso l'uso del vetro trasparente, è in grado di produrre un suono di altissima qualità, in una vasta gamma di frequenze. In fine l'architettura dei moderni auditorium la cui forma cambia in funzione della musica, diventa un vero e proprio macro strumento musicale, codificando a pieno il principio fin qui raccontato. L'architettura canta dunque perché pensa a se stessa come ad un corpo sonante, generato dalla musica che trova forma nelle sue geometrie.

© Riproduzione riservata

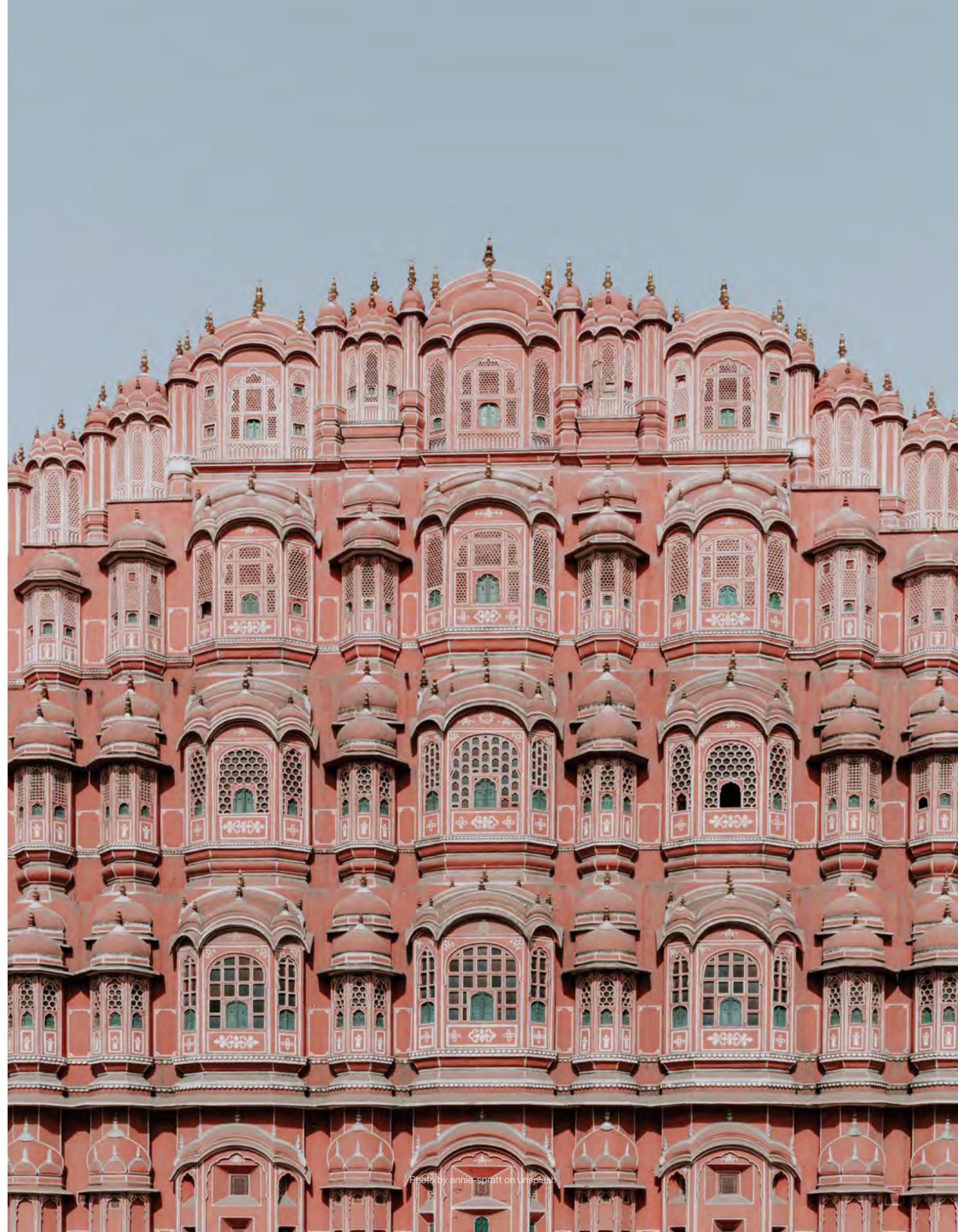




Photo by thewonderlake on unsplash



Photo by kirk-thornton on unsplash